A Vinci un ricco programma di iniziative

La bozza di legge della Regione Toscana al vaglio delle popolazioni interessate

# Soddisfazione a Pisa per l'istituzione del parco naturale Migliarino S. Rossore

Sostanziale accordo con la proposta licenziata dalla sesta commissione consiliare - Si discute sulla gestione della struttura - Solo i cacciatori sono preoccupati - Un patrimonio da tutelare e conservare

PISA — Per il Parco Naturale di Migliarino San Rossore siamo giunti al giro di boa. La proposta di legge licenziata dalla sesta commissione consiliare è ora al vaglio dei comuni e delle popolazioni interessate dopodiché, raccol ti pareri ed osservazioni, tutta la materia arriverà in consiglio regionale, dove, final mente, la legge diverrà ope-

Il consiglio comunale di Pisa si riunirà con tutta pro babilità lunedì 16 per espri definitivamente la propria posizione. Nel frat tempo la giunta comunale pisana ha gia espresso pubbli camente, per bocca del sin daco Bulleri, un parere «so stanzialmente positivo» sul testo di legge. Una generale soddisfazione, che nel complesso accoglie lo spirito e buena parte della formula zione della proposta di legge. è possibile coghere anche nelle opinioni espresse mer coledi dai rappresentanti de gli enti, delle associazioni e dei consigli di circoscrizione pisani.

Convocati su decisione del consiglio comunale, mercoledi pomeriggio nella sala delle Baleari di palazzo Gambacor ti erano presenti tutte quelle organizzazioni che tanto peso hanno avuto nella lunga vicenda che ha segnato l'istituzione del parco naturale: l'università, il londo mondiale per la natura, la sezione pisana di Italia Nostra, l'Ente provinciale del Turismo. l'Ente Autonomo di Tirrenia, le associazioni che raggruppano i cacciatori ed i presidenti di alcuni consigli di quartiere. Questi ultimi, tuttavia, per mancanza di tempo non hanno potuto indire le assemblee e quindi la loro posizione sarà resa nota in

Per martedi 10 alle 21 il consiglio di circoscrizione numero 3 (San Francesco. Pratale, Don Bosco) ha fatto sapere che riunirà il proprio consiglio per discutere della proposta di legge.

«La normativa --- ha detto

il sindaco introducendo la runione di mercoledi -- si presenta come una legge di salvaguardia con una serie di direttive entro le quali il consorzio deve agire per rendere operante il parco». Dopo aver illustrato le caratteristiche del testo proposto dalla commissione del Consiglio Regionale, il sindaco ha espresso alcune valutazioni a nome della giunta comunale: «non si può che esprimere soddisfazione per la formulazione della legge in



quanto cerca di unificare tre proposte presentate dai partiti e dalla giunta regionale E' importante che anche dalla consultazione esca rafforzato il testo unico.

- La giunta — ha poi aggiunto il sindaco -- concorda sostanzialmente con il testo sia per quanto riguarda la tanto discussa cartografia che per le argomentazioni. A questo proposito non condividiamo -- continua Bulleri - le osservazioni avanzate contro gli insediamenti universitari di San Piero a Grado e di Galambrone in quanto la questione già ampiamente dibattuta è da considerarsi ormai chiusa con la variante al piano regolatore

Ancora un'osservazione la giunta pisana l'ha rivolta a proposito della concessione di licenze edilizie nelle zone 2: «anche per questa zona -ha detto il sindaco — siamo favorevoli ad una normativa rigida che non consenta appigli. L'applicazione di questa normativa deve però essere demandata agli enti locali». Dopo l'introduzione del sindaco gli interventi sono iniziati a raffica sui vari aspetti

della legge. «Per garantire la sopravvivenza del parco - ha detto il presidente dell'Ente Autonomo di Tirrenia, il dottor Del Lucchese — non è possibile isolarlo dal più ampio

che verrà approvata lunedi». I ambiente che lo circonda». In altre parole il parco non può vivere se è assediato da ogni parte dall'inquinamento ed è quindi necessaria «una più generale opera di disinquinamento del litorale e del territorio».

Il presidente dell'Ente ha

poi lamentato che il parco «soffochi» in un certo modo lo sviluppo della cittadina balneare impedendo che si strutture per un turismo di massa: il villaggio turistico; una casa albergo ed un ostello della gioventù». «La legge cosi formulata - ha poi detto il dottor Del Lucchese impedisce ogni traformazione della rete viaria».

## Cosa prevede il progetto

zione del parco naturale di San Rossore e Migliarino» predisposta dopo un lungo lavoro della sesta commissione del consiglio regionale toscano, è frutto della unificazione di tre testi avanzati rispettivamente dalla Democrazia cristiana, dal Pdup e dalla giunta regionale. Il territorio del parco si estende nei comuni di Pisa, Vecchiano, San Giuliano Terme, Massarosa e Viareggio e comprende le pinete di San Rossore e Migliarino, Tombole, la macchina Lucchese, il

Lago di Massaciuccoli. Lo spirito della legge è tutto contenuto nel primo articolo che afferma: « E' istituito il parco naturale di San Rossore e Migliarino. Scopo del parco è la tutela delle caratteristiche naturali, ambientali e storiche del litorale pisano e lucchese in funzione dell'uso sociale di tali valori, nonché la promozione della ricerca scientifica e della didattica naturalistica », non quindi parco di pura e semplice conservazione ma una vasta ousi di territorio nella quale convi-vono esigenze « sia di tutela » del patrimonio naturale sia di fruizione da parte della

collettività di questi valori. A questo fine la proposta di legge suddivide il parco in due aree tipologiche denosono preminenti le esigenze di conservazione mentre nella zona 2 sono consentite dietro stretta vigilanza opere da realizzare nelle zone agricole, interventi di restauro e risanamento « che non comportino aumento delle superfici utili di calpestio e muta mento nelle variazioni d'uso», opere pubbliche da realizzare dagli enti istituzionalmente competenti e da privati in attuazione di provvedimenti emanati a seguito di pubbliche calamità.

Nella proposta della sesta commissione sono poi individuate delle arce esterne al perimetro del parco dove vigono le norme per le zone di «salvaguardia». L'aspetto forse più interessante della proposta di legge è costituito dall'articolo 7 fra i comuni interessati con il compito di

che prevede la costituzione di un consorzio creare il vero e proprio parco naturale ne quadro delle disposizioni previste dalla legge regionale. Sarà infatti compito del consorzio definire l'inquadramento territoriale del parco, valutare le questioni giuridiche, finaciziarie e ambientali della zona.

Andrea Lazzeri

escluso.

E' iniziato l'autunno con uva e spettacoli

Mostre e animazione teatrale, feste e dibattiti· si è partiti domenica con la « Fiera » • 2550 viticoltori hanno portato in piazza i frutti migliori - Incontro con la cultura contadina

VINCI - Si dice « autun- | no » e immediatamente si pensa alla vendemmia ed alla raccolta delle olive. E' un collegamento che viene spon taneo non solo ai contadini, abituati a scandire le stagioni dell'anno con il ritmo del lavoro dei campi. A Vinci, di agricoltori ce ne sono ancora, sparsi qua e là sulla collina. che ogni anno ∢creano » un vino ed un olio da « leccarsi i baffi : La terra - soprat tutto negli ultimi tempi non è più solo un terreno di lavoro e di risorse naturali. Sta diventando anche lo spunto per iniziative cultura li, che, di mese m mese, vi vacizzano la vita della regio ne. E' un contmuo susseguir si di + feste », « fiere », « sa-

Il rettore dell'università di

Pisa, professor Ranieri Favil-

li. ha manifestato alcune

«perplessità» per la normati-

va che riguarda il Centro di

Sperimentazione Agraria che

l'università gestisce nella zo-

na che dal mare arriva fino

a Calambrone, La legge vieta

ogni attività di trasformazio-

ne colturale della zona e

quindi -- se tale rimanesse il

testo - il centro di speri-

mentazione si troverebbe net-

Per tutte le altre parti

della proposta di legge - ha

poi affermato il rettore --

non-ho alcuna osservazione

da lare se non di carattere

Il presidente della sezione

pisana di Italia Nostra se l'è

presa soprattutto con gli m-

sediamenti universitari pre-

visti a San Piero a Grado

mentre ha rilevato che il

problema della sperimenta-

zione agraria dell'università

esiste e che deve essere ri-

solto all'interno del piano di

gestione. I più preoccupati di

tutti sono apparsi i rappre-

sentanti dei cacciatori che

vedono chiudersi al lor**o** 

sport una zona che interessa

circa 10 mila appassionati

della doppietta: «è un pro-

blema — ha detto Burchi,

dell'associazione Cacciatori -

che non può essere sottovalu-

«I cacciatori - ha poi con-

tinuato - sono sempre stati

difensori della natura ed i-

noltre esistono le leggi na-

zionali per proteggere le spe-

cie anche dai colpi dei cac-

ciatori. Per questo chiediamo

di inserire l'esercizio venato-

rio sia nella zona 2 che in

quella di salvaguardia». Il

presidente dell'Ente Provin-

ciale del Turismo, Giacinto

Nudi, si è detto d'accordo

con la scelta consortile «per-

chè prospetta la stesura di

un piano territoriale di coor-

dinamento come strumento

territorios.

efficace per la gestione del

Il rappresentante del Fon-

do Mondiale della Natura

hanno dato un giudizio posi-

tivo all'istituzione del parco

naturale proponendo però u-

na serie di «aggiunte» tra le

quali la immissione nell'area

di rispetto della Macchia

Lucchese e la creazione di u-

na fascia di protezione ma-

rina. Il WWF ha inoltre ri-

proposto la creazione di una

consulta degli utenti per la

gestione del parco dal quale

-- hanno detto -- è bene che

l'esercizio della caccia sia

puramente formale».

la impossibilità di operare.

Nel paese di Leonardo, in questi giorni, compaiono manifesti e striscioni con una grande scritta, «Autunno a Vnci». Segue un intenso programma in cui le mostre si mescolano agli spettacoli, alle visite guidate ed ai dibattiti. 5' iniziato domenica scorsa con la «fiera dell'uva»: duecentocinquantamila viticoltori hanno portato in piazza i migliori frutti dei bro vigneti e la gente c' ha messo meno di venti minuti a « piluccare » quattordici quintali nessuno poteva prendersene qualcuno non ha voluto rinunciare a fare il · furbo »): spersi per il paese, i gruppi di base della Toscana hanno fatto spettacolo: teatro, animazione, musica contemporanea, musica rinascimentale, ballo. Una grande festa per le centinaia di persone convenute a Vinci; ed il successo ha convinto anche gli irriducibili « scettici », coloro che fino all'ultimo avevano osteg-

giato la manifestazione. Nella sede dell'Istituto Superiore di Optometria, sono sistemate due mostre, che rimarranno aperte fino al 18 ottobre. La prima è su Amboise. L'altra è una retrospettiva del premio di pittura « Lavoro nei campi », svoltosi a Vinci tra il 1954 ed il 1965: sono esposti i dipinti che i vincitori donaron) al Comune: tra i nomi più noti, Filannino, Carrino, Salvadori, Faraoni, Pini, Possenti, Mello e Gemignani: nel mezzo della stanza ci sono bottiglie di vino e ciocche di uva, in un angolo due vecchie aratri.

« Frammenti di proposte sul tema "arte e territorio" > è l'argomento di un'altra mostra nel Castello dei Conti Guidi: studi di Leonardo sugli elementi della natura, foto del passato, ri produzioni di manifesti, libri antichi sull'agricoltura, e o pere di arte contemporanea, con alcuni nomi come Su perstudio, Binazzi, Ufo, Nannucci (Massimo e Maurizio), Moretti, Costa, II quindici ot tobre questi pannelli se ne andranno e lasceranno il posto ad altri, di una mostra dal titolo «Leonardo e gh strumenti del lavoro contadi no», in cui saraono raccolti suoi studi, disegni, lettere, allegorie, legati all'agricoltura. Leonardo, tra l'altro, proget tò una « macina con buratto » per separare la crusca dalla farina ed una «strettoio da

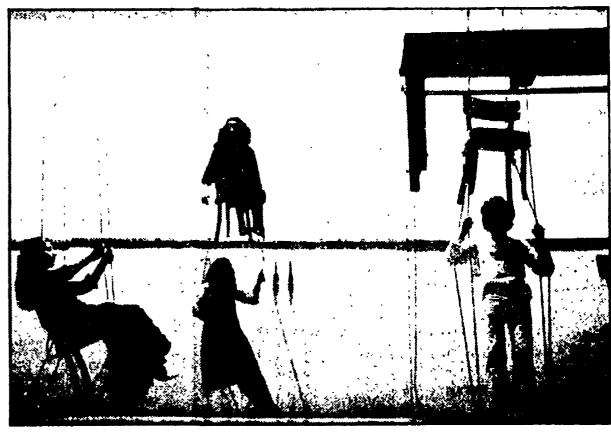
Contemporaneamente, sono previsti proiezioni cinemato grafiche sulla «cultura con

cznti popolari (il 5 novem bre); dibattiti e tavole roton de sull'agricoltura di Vinci e le sue prospettive concrete (27 e 28 ottobre); visite guidate alle aziende agricole du rante la vendemmia ed ai frantoi, per le comitive di turisti e per gli alunni delle scuole elementari e medie (che poi esporranno disegni, elaborati scritti, ricerche su questi argomenti). Le proie zioni cinematografiche ver ranno ripetute al mattino per gli scolari ed alla sera per tutti. Il 4 novembre sará i naugurato un nuovo oleificio sociale, mentre il 18 ed il 19 si concluderanno con la presentazione di una ∢ guida del le attività turistiche e produttive di Vinci » e con l'a pertura di un primo « ccotro di vendita» di olio e vino

tadina »; uno spettacolo di i degli agricoltori del Comune. «In questo programma --osserva Alessandro Vezzosi, presidente del Comitato per le manifestazioni e le attività turistiche e produttive -- la cultura è tutt'uno con i problemi concreti dei nostri contadini. Da tempo, i viticoltori di Vinci pensano di costruire una Associazione. con denominazione di origine controllata, marchio di garanzia, e consorzio di tutela, e di aprire una enoteca comunale. Con queste iniziative d'autunno, il Comune, il Comitato e la Biblioteca Leonardiana, intendono appunto dello stesso mese le iniziative | fare conoscere la zona e valorizzare l'agricoltura >. Anche in questo caso, il nome di Leonardo può essere di

Fausto Falorni

## Tournée del Carrozzone in Olanda



La stagione teatrale 1978 79 è iniziata per il gruppo fiorentino «Il carrozzone» con una intensa attività di tournée in Italia e all'estero. Dopo i consensi riportati ad Amsterdam e Berlino nella scorsa primavera, e piu recentemente a Brema, infatti il gruppo è stato invitato a rappresentare lo spettacolo «Studi per ambiente» in occasione del Festival du Jeune Theatre, che si svolge in questi giorni a Liegi. Tra l'8 e il 20, il gruppo proseguirà la tournée con un lungo giro in Olanda, che toccherà Utrecht, Leida, Groninga, Haarlein, Rotterdam, l'Aja, Maastrcht, Tilburg ed Alkmaar. lo stesso lavoro verrà presentato anche a Bruxelles, dal 25 al 30 ottobre, al Theatre

Lo spettacolo « Vedute d Porto Sald » è stato anche presente a Coscuza, ad una manifestazione sulla postavanguardia. Infine nel gennaio 1979 gli studi per ambiente verranno presentati a New York, nel corso del IV Festival of Italian Theatre. Secondo il procedimento di analisi dello spazio e di rifiuto dello spettacolo come prodotto finito ed immobile, che caratterizza il lavoro del gruppo da tre anni a questa parte gli spettacoli subiscono di volta in volta la modifica necessaria al loro adattamento ai

« Vedute di Porto Said » è stato rappresentato in prima assoluta a Firenze, lo scorso febbraio, nel quadro dell'attività di teatro sperimentale del Rondò di Bacco.

Storia ed attualità del fenomeno in una pubblicazione della CGIL toscana

## Nello sfruttamento l'ultimo anello è il lavoro a domicilio

Uno dei temi che si pone ! con maggiore rilievo al cantro della iniziativa e della lotta del movimento sindacale in questa ripresa autunnale è certamente quello del decentramento produttivo e del lavoro a domicilio. Recenti ricerche e studi undagine Censis - indagine Frei) hanno evidenziato e risollavato in tutta la loro drammaticità il fenomeno del lavoro nero, dei doppio lavoro in pratica l'esistenza di una grande parte della forza la voro non censita, sottopagata e non garantita che ha finito per diventare un grande « esercito di riserva ». Un fenomeno che non a caso si verifica e si accentua in un memento in cui migliara di giovani, la stragrande miggioranza dei quali con tito to di studio (in Toscana sono ormai 35,000 i giovani i ra più considerevole i settoiscrifti alle liste speciali del | ri del tessile abbigliamentola 285 di cui 21.259 donne), i calzaturiero e meccanico, anpreme per avera una occupazione, per insprirsi stabili che si va estendendo in setmente nel mondo del lavoro i tori « nuovi » come la ch'mil'iniziativa della CGIL rigio note toscano di aprire la i ne del tenomeno, a seconda sua collana di pubblicazioni l \* ARGOMENTI > con un tema come quello sui lavoro a domicilio che si riconnette alla vasta problematica che investe ormai e si rico'leza al decen ramento produttivo, al mercato del lavoro, ai problemi del collocamento, della formazione professionale.

Si tratta di una collana one, come si legge nella premessa, vuo e essere un ulte riore mezzo di dibattito e di approfondimento di alcune tematiche legate all'impegno del movimento sindacale, ma anche uno strumento che sappla essere di utile confronto alle controparti imprenditoriali, al'e for ze politiche, alle istltuzioni, agli enti locali, alle forze democratione.

da una analisi storica sulla evoluzione dell'industria to scana dal dopoguerra ad oggi, svolta da Angelo Varni. s: sofferma maggiormente sul tipo di industrializzazione. fatta di piccole e medie aztende, che si è ormai andata conse'idando fino a diventare una caratterística pecul'are della Regione (pur non manconde i grandi nuclei mdustriali quali la Lebole, la Galileo, il Pignone, la Piag-Alcune stime fatte da Frey

nel 1973 consideravano il numero di lavoranti a domicilio « in senso stretto » superiore alle 125 000 unità di culla stragrande miggioranza donne. Il tenomeno attuatmento è presenta soprattutto in alcune aree (Prato, Empoli, ecc.) ed investe in misnche se bisogna considerare appare quindi opportuna ca l'elettronica, ecc. La pubblicazione esamina l'evoluziodelle aree, ed individua in modo chiaro le convenienze economicne che stanno alia base della scella di una simile organizzazione aziendale Cio che si vuole mette re maggiormente in rilievo è la necessità di andare ad una discussione sul modello di sviluppo toscano e anche di quello nazionate, e non accettare acriticamente la situaz'one attuate che, ottre a mostrare la sua inadeguatezza, sta sempre più restringendo i margini di un am-

> medo abnorme il « secondo mercuto ». La pubblicazione affronta in questo ambito il nodo dei decentramento produttivo, del lavoro a domicilio e del lavoro nero senza cadere nella corretta applicazione della

pliamento dell'occupatione

« ufficia'e » per allargare in

identificazione dei tre aspetche, pur facendo parte dello stesso problema, hanno necessità di giudizi differenziati. S; può, in ogni caso. affermare che in generale esiste una scala gerarchica di sfruttamento che, partendo dal primo anello del decentramento produttivo effettuato dall'« azienda madre » si amplifica sempre più fino ad arrivare all'ultimo anello che è rappresentato dal lavoro a domicilio in senso stretto dove si presenta in tutta evidenza il lavoro ille

Tuttavia il fenomeno non si manifesta in maniera uniforme, me in maniera diversificata, tale da non consen tirci proposte e soluzioni univoche ma p'uttosto, pur 'n un orientamento comune, proposte articolate tese a veri ficare settore per settore, 20na per zona le iniziative da

proporre al movimento. Si tratta in sostanza di combattere e rifiutare in modo netto il fenomeno delle i voro ma anche uno strumenevasioni delle contribuzioni, to per indirizzare ed orien non rispetto delle condizioni contrattuali, il super sfruttamento legato a lavori pericolosi in ambienti mai sani, ecce. In una prospettiva di consolidamento e sviluppo del tessuto produttivo ed occurazionale, in una realtà come quella toscana in cui le aziende artigiane rappresentano il 40.82% del le unità loca'i industriali, diventa doveroso portare avanti il discorso di un consorziamento fra le aziendo uti l'azando in modo chrretto g'i enti funzionali della Regione quali l'ERTAG per la ricerca, la consulenza tecnologica e la definizione dei piani di investimenti e la FIDI-TOSCANA per l'accesso ai credito finalizzate ad una autonomia delle imprese. Occorre, in questo quadro, una

La pubblicazione, partendo i facile semplificazione di una i legge rivitalizzando, e nel caso non esistessero creando, le Commissioni Comunali sul collocamento per il lavoro a domicilio e rendere operante quella regionale. In seconda istanza è necessario farsi forza dei diritti contrattuali merenti alle informazioni sugli investimenti, sull'occupazione, sui volume di lavoro decentrato; in questa direzio ne si devono estendere I rap porti tra i Consigli di fabbrica, i Consigli di zona, i lavoran'i a domicilio, le controparti imprenditoriali, gli enti locali, ecc. Sul tema delle tariffe sarebbe opportuno l'avvio di forme di coordina mento regionali fra le varie categorie e fra i vari settor: raccordate alle Commissioni

> In un quadro cosi composto diventa sempre più ne cessario e indilazionabile costituire una struttura pub blica che sia in grado non solo di individuare in modu corretto la totalità della do manda e dell'offerta del latare le grandi masse di giu vani che si immettono per la prima volta nel mercato del lavoro, tutto ciò nel l'ambito di una programnia zione economica nazionale + regionale che veda i sinda cati come interlocutori pri vilegiati ed indispensabili. R' mane a noi tutti chiara la consapevolezza di avere aper to con questo primo numero di « Argomenti » la discus sione su un tema scottante a cui tutti i compagni sono tenuti a portare il loro con tributo per l'attuazione e de finizione di una linea della quale si devono sentire prima di tutto partecipi; non una « scatola chiusa » quindi ma l'occasione di un dibattito franco ed aperto.

Lorenzo Murgia

Perché questa forma di lavoro si accentua proprio mentre migliaia di giovani cercano un posto: a questa domanda cerca di rispondere « Argomenti » Dove si concentra il fenomeno



Sotto il segno della continuità il cartellone dell'istituzione fiorentina

### Prestigiosi esecutori stranieri presenti agli « Amici della Musica »

Il via previsto il 14 ottobre - La parte di maggior impegno spetta al pianoforta

Ben poche istituzioni musicali a Firenze hanno assicurato quella continuità di impegno che ormai da decenni fa degli Amici della Musica di Firenze uno dei punti di riferimento di più sicuro livello artistico. Un risultato certo invidiabile, ma al quale fa riscontro una certa immobilità, non solo di pubblico, ma anche nell'interna articolazione della programmazione concertistica, lezata com'e al prestigio dei partecipanti, più che a un'idea di fondo cne si penga come fulero intorno al quale fanno pemo le singole manifestazioni. Con ciò agli Amici della Musica restano quei meriti che nessuno si sogna di ridimensionare, ma, semmai, di inquadrare in un contesto più generale lo cui l modo di far musica, e soprattutto quello di ascoltarla, sono profondamente cambiati: questo per dire che a Firenze il sabato pomeriggio alla Pergola continua ad essere per alcuni un appuntamento al quale è difficile mancare, ma solo per alcuni. Presentare questo cartellone, paradossalmente, è compito abbastanza agevole, e questo perché nell'ambito di un tale prestigio le incomite sono minime: la sola presenza, fra gli altri, di interprett qua': Lernid Kogan, Cathy Berberlan, Peter e Rudolf Serkin basterebbe a dare la cifra di questa stagione 1978-1979. L'apertura, prevista il 14 ottobre, è stata affirata at Solisti Veneti, diretti da Claudin Scimone, the st presmi tano inon era difficile prevederlo) con un programma interamente dedicato a Vivalidi, che farà da nendant ad un altro in fine di stagione dei Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano: e con questo il tributo al compositore veneziano, nel terzo

Fra gli altri complessi strumentali ricordiamo la purte-

cipazione dei Festival Strings Lucerne diretti da Rudolf Baumgartner (musiche di Haendel, Pachelbel, Mozart, Mendelssohn), dell'insieme composto da Gabriella Armuzzi, Giorgio Ballini, Aldo Bennici, Andrea Nannoni, Alessandro Specchi, Attilio Zambelli (musiche di Mozari e Fauré) e dell'Orchestra da camera di Zurigo diretta da Edmond Stoutz (musiche di

Boyce. Schonberg. Pergolesi, Al pianoforte, com'è ormat tradizione, spetta la parte di maggiore impegno, se con questo si intende l'oggettiva presenza nel cartellone in rapporto all'intero complesso delle manifestazioni. A Boris Petrushansky il compito di aprire una "rassegna" che proseguirà con Viadimir Ashkenazy, Gerhard Oppitz, Cristina Ortiz, Peter e Ru dolf Serkin (come già annunclato), Michele Campanella Due soli, invece, i concerti nteramente vocali, ma estremamente significativit un ciclo di Chensons dei maestri della polifenia rinascimentale. interpretato dall'Ottetto Vocale Italiano e un recital d: Cathy Berberian (accompagnata al pianoforte da Bruno Canino) curtosamente in titolato al Salotto «Belle Epoque ».

Altre manifestazioni, che si presentano ugualmente interessenti, prevedono la partec.pazione del duo Leonid-N!na Kogan, del Quartetto Italiano, del Trio Chitarristico Italiano, del Duo Franco Rossi-Laura De Fusco, del Trio di Trieste, dei duo Viktor Tretiakoff-Mikhail Erokhka, Simca Heled-Jonathan Feldman. Kyung Pha Chung Kyung Whun Chung e del quartetto

Mauro Conti

#### Questo il cartellone

Pubblichiamo gli appuntamenti previsti nella stagione degli « Amici della musica ». Sabato 24 ottobre: i solisti vene!i, direttore Claudio Scimone; sabato 21 ottobre: ottetto vocale italiana; sabato 28 offobre: concerto pianistico di Boris Pelrushansky; sabato 11 novembre: Leonid Kogan, violino, e Nina Kogan, pianoforte; sabato 18 novembre: quartetto italiano; sabato 25 novembre: Cathy Berberian, soprano e Bruno Canino, pianoforte; sabato 2 dicembre: Vladimir Ashkenazy, pianoforte; sabato 9 dicembre: Festival Strings Lucerne; sabato 16 dicembre: concerto pianistico di Gerhard Oppitz; Sabato 6 gennaio: trio 13 gennaio: Franco Rossi, violoncello e Laura De Fusco, pianoforte; sabato 20 gennaio: Ballini, Aldo Bennici, Alessandro Specchi e Attilio Zambelli; sabato 27 gennalo: Trio di Trieste; sabato 3 febbraio: Cristina Ortiz; sabato 10 febbraio Peter Serkin; sabato 17 febbraio: orchestra da camera di Zurigo; sabato 24 febbraio: Viktor Tretiakoff e Mikhait Erokhin; sabato 3 marzo: Simca Heled e Jonathan Feldman; sabato 10 marzo: Rudolf Serkin; sabato 7 aprile: Kyung Wha Chung; sabato 14 aprile: i Virtuosi di Roma; sabato 21 aprile: quartetto Beethoven; sabete 28 aprile: Michele Campanalle.